Anno XXXVI Venerdì 11 Aprile 1902 Conto corrente con la posta N. 86

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Prinetti e la questione di Tripoli

C'è molta curiosità di conoscere ciò che Prinetti dirà alla Camera in risposta alle interrogazioni su Tripoli.

Si è detto che risponderà subito.

Ora, invece pare che le interrogazioni seguiranno il loro turno, e seguire il turno vuol dire arrivare alla decima o dodicesima seduta.

La legislazione scolastica

ATTRAVERSO L'EUROPA

Per formarci un concetto, se non esatto, almeno sufficente per comprendere l'importanza di una *vera scuola popolare* presso una nazione civile, daremo uno sguardo rapidissimo agli ordinamenti scolastici dei principali Stati Europei, mettendoli poscia a confronto col nostro, il quale, date le nuove esigenze politiche e civili, deve essere assolutamente riformato.

Ed intanto veniamo al paese a noi

* *

più vicino, all'Austria.

La legge scol. che vige tutt'ora in Austria data dal 14 maggio 1869: essa divide le scuole primarie in due categorie: *Scuole generali* e *scuole urbane*.

Ai comuni è fatto obbligo di istituire una scuola popolare generale in tutte le borgate o frazioni sparse ove siano almeno 40 fanciulli, i quali sono tenuti a frequentarla dai 6 ai 14 anni. Le scuole urbane sono obbligatorie solamente nelle grandi città. I programmi d'insegnamento sono molto adatti perchè semplici e pratici; essi comprendono queste materie: religione, lingua, aritmetica, scrittura, disegno geometrico, elementi di scienze naturali, storia, canto e ginnastica.

Nelle urbane si insegnano le scienze naturali, la tenuta dei libri e la geometria. Lo Stato ha la direzione delle scuole popolari e la esercita per mezzo dei consigli scolastici.

Vi furono tentativi per indurre l'obbligo della frequenza da 8 a 6 anni, ma riuscirono vani.

I maestri sono stipendiati dalle provincie e percepiscono in media fiorini 700, oltre l'alloggio.

In Ungheria ha vigore una legge che stabilisce l'obbligo scolastico per 6 anni, oltre i quali c'è un corso di ripetizione che dura tre anni, così l'obbligo della frequenza arriva a 9 anni.

In Austria gli analfabeti sono nella proporzione del 32 %, mentre in Ungheria ove lo stipendio dei maestri è minore e le scuole affidate alle varie confessioni religiose, gli analfabeti arrivano al 37 %.

* *

In Francia, le leggi che regolano l'istruzione primaria, hanno tre date differenti; la prima (16 giugno 1881) stabilisce che l'insegnamento dev'esser gratuito; la seconda (28 marzo 1882) prescrive l'obbligatorietà dell' istruzione elementare; e la terza (11 settembre 1889) regola gli stipendi dei maestri.

Ogni Comune dev'essere provveduto almeno di una scuola pubblica; due o più comuni hanno facoltà di consorziarsi all'uopo.

L'insegnamento nelle scuole pubbliche e private maschili dev'essere impartito da maestri e nelle scuole femminili dalle maestre. L'obbligo dell'istruzione dura 7 anni e va dai 6 ai 13 anni. Il programma di insegnamento è uguale al nostro; ha in più gli esercizii militari ed è laico. I maestri hanno lo stipendio minimo di lire 1000 oltre l'alloggio fornito dai Comuni.

In Francia gli analfabeti raggiungono appena appena il 3,50 %.

(*Continua*) *Antonio Rieppi*

PER UN COMMENTO

All'egregio signor direttore del «Giornale di Udine»

Permetta che, anzitutto, io Le renda sentite grazie per l'ospitalità concessa ai miei poveri scritti, nelle colonne del suo pregiato giornale; e siccome Ella si è compiaciuta di far seguire al mio ultimo articolo quattro righe di commento, Le chiedo scusa, se, costretto dai suoi speciali apprezzamenti, io Le domando ancora un po' di spazio, perchè a quel commento, pur fatto in forma squisitamente gentile, ma in sostanza non conforme ai miei convincimenti, io possa rispondere, com'è mio dovere.

In primo luogo Ella dichiara di non condividere pienamente le mie idee, in quanto al biasimo che altri miei colleghi ed io siamo soliti di infliggere ai nostri sistemi di istruzione; poi Ella dice che nelle nostre scuole c'è bensì molto da migliorare; ma vorrebbe che le innovazioni da introdurre fossero roba nostra e non copiatura di sistemi stranieri; indi asserisce di aver letto che anche in qualche provincia austriaca i maestri sono malissimo pagati e la piaga dell'analfabetismo è molto più forte che da noi; e che la Germania ha una legge scolastica vecchia quanto la nostra e che colà i sistemi di educazione sono peggiori dei nostri, potendo farsi uso anche dello staffile come recentemente abbiamo avuto un esempio.

Orbene, se tutte queste osservazioni sono fatti reali, che vuol dire per ciò? Ella dovrà ammettere, con me, che se anche in Austria v'è del male in quanto a condizioni scolastiche, questo male è localizzato e che nello Stato austriaco la media degli stipendi degli insegnanti è molto superiore alla nostra, mentre la percentuale degli analfabeti è minore; che nella Germania è da biasimarsi l'uso dello staffile, è però degno di considerazione l'interesse che lo Stato dimostra per l'istruzione pubblica.

E per conchiudere Le dirò, che nè io, nè, credo, alcuno de' miei colleghi, s'è mai pensato di biasimare i nostri sistemi di educazione nella loro essenza, e sovrappiù senza averne constatata la inefficacia, per non dire la insufficenza (in raffronto alle nostre esigenze civili, economiche e morali), colla propria esperienza quotidiana.

Quanto poi alla nostra propaganda per la riforma della scuola, non ci siamo mai sognati di copiare alcunchè dai sistemi stranieri; ma abbiamo sempre sostenuti concetti nostri, proprio del tutto nostri, come quello, p. e., votato solennemente al Congresso di Pordenone.

Ecco, egregio signor Direttore, ciò che noi vogliamo in sostanza:

Vogliamo anzitutto che la scuola italiana possa essere veramente educatrice efficace, innalzandola a quel grado che le compete in una nazione civile; vogliamo che il maestro, l'apostolo dell'educazione del popolo, possa esercitare la sua nobile missione senza preoccupazioni di sorta e che possa sempre trovarsi nelle condizioni di tener alta la propria dignità.

Oh creda pure che la causa della scuola e dei maestri italiani è causa santa; causa che ha strettissimi rapporti coll'avvenire della civiltà, colla sicurezza e la grandezza della patria.

Grato dell'ospitalità

Devotissimo
Rieppi

* *

I commenti che abbiamo fatto agli scritti su cose scolastiche del nostro amico e distinto maestro sig. Rieppi non erano punto diretti contro le idee da lui espresse, ma bensì contro le tendenze di taluni maestri — fortunatamente pochi — di sprezzare e criticare sempre tutto ciò che si fa o che si ha anche solamente idea di fare, per quanto concerne la scuola, in Italia.

Il maestro Rieppi dice che in Austria la media degli stipendi degli insegnanti è molto superiore alla nostra, e ciò è vero per *alcune* provincie; ma è pur vero che in Austria, generalmente, la vita costa molto più che da noi. A Trieste, a Vienna, a Praga le pigioni sono fra le più care d'Europa.

Anche per quanto riguarda l'analfabetismo, nel vicino impero c'è un forte divario fra provincia e provincia.

Nella Boemia, specialmente nella parte tedesca, l'analfabetismo è pressochè scomparso, è una percentuale bassa dà l'analfabetismo, in generale, nelle provincie tedesche, mentre è invece altissima la percentuale degli analfabeti nella Galizia, nella Dalmazia e nella Bucovina.

Presso le popolazioni italiane dell'Austria, purtroppo, l'analfabetismo, quantunque in costante diminuzione, è ancora abbastanza rigoglioso.

Nel Comune di Trieste, dove il Municipio spende somme ingenti per l'istruzione, la percentuale degli analfabeti s'aggira ancora fra il 20 e il 25 per cento.

Durante la recente discussione del bilancio dell' istruzione pubblica, a Vienna, vi fu addirittura un *coro* di lamentazioni, e le maggiori grida vennero elevate da un maestro comunale della capitale, che è pure deputato.

Vede dunque, caro Rieppi, che «se Messene piange, Sparta non ride.»

Sì, è vero, come dice benissimo lei: «la causa della Scuola e dei maestri italiani, è causa santa» e il *Giornale di Udine* che vide la luce dopo il trionfo di una causa santa, l' *indipendenza della Patria*, sarà sempre fautore di tutto ciò che è vero progresso, di tutto ciò che può contribuire a rendere grande e felice questa nostra diletta Italia.

**

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

Il ministro dei lavori pubblici è costretto a domandare un aumento di spesa di 785 mila lire per l'esercizio in corso.

Le intemperie del 1901 resero indispensabile la spesa di 300 mila lire per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, sgombro di nevi, riattazione di strade nazionali; di altre 140 mila per invio sul posto di ingegneri e di ispettori, onde proporre i lavori urgenti, assisterli e sorvegliarne l'esecuzione; altre 80 mila sono occorse per aiutare i Comuni che ora, durante la sospensione della legge sulla viabilità obbligatoria si sono trovati con tutte le comunicazioni interrotte, e dovettero provvedere a ripararle.

Il resto della spesa straordinaria deriva da altri piccoli incidenti, e d'altra parte vi si ripara per 167 mila lire con economie sulle opere idrauliche di 2ª, 3ª e 4ª categoria, e sulle spese del genio civile.

Ma il grosso della spesa non si copre con questa miseria. Quindi si è pensato a trovar modo di farlo, senza che la Camera s'impenni. E siccome ci sono parecchi milioni disponibili per il monumento a Vittorio Emanuele che non c'è furia di spendere, si soprassederebbe alla spesa di 617 mila lire per il monumento, rimandandola all'anno venturo, e provvedendo intanto ai lavori resi necessari dalle inondazioni.

L'isola di Montecristo

L'istituto geografico fiorentino ha affidato ad una Commissione tecnica diretta dall'ingegnere Guarducci, l'incarico di recarsi all'isola di Montecristo per procedere agli studii pel collegamento geodetico della Sardegna col continente attraverso l'arcipelago toscano. S. M. il Re ordinò anche una nuova carta topografica dell'isola poichè quella esistente non è esatta. La Commissione si tratterrà a Montecristo circa un mese, impiantando un semaforo.

Un deputato socialista a Malta e Tripoli

Il deputato socialista italiano, Oddino Morgari, è partito l'altro ieri, 9, da Malta per Tripoli, ove è inviato dal giornale l'*Avanti* per studiare *de visu* i possibili benefici dell'occupazione italiana di Tripoli.

Intanto ebbe un colloquio con il deputato nazionalista maltese, Mizzi, sulla questione della lingua.

Il Duca d'Aosta si congeda dall'artiglieria

S. A. R. il Duca d'Aosta ha emanato il seguente ordine del giorno di commiato all'artiglieria, ai Corpi e Stabilimenti dipendenti dal Comando dell'artiglieria di Torino:

«Nel cessare da questo comando che per più di quattro anni ho retto con grande amore e vivissima soddisfazione, sento il dovere ed il bisogno di esprimere agli artiglieri tutti e di tutti i gradi, che ho avuto ai miei ordini, il dolore che provo nel lasciarli, per passare a più elevato comando.

«Mi allontano da loro, ma non li abbandono. Io non dimenticherò mai l'Arma d'artiglieria nella quale ho incominciato la mia carriera militare, e nella quale ho vagheggiato di compiorla, come già un altro Principe della mia Casa, il cui nome certo sta profondamente inciso nel gran cuore dell'artiglieria italiana.

«Confortami però nel mio presente dolore il pensiero che una nobilissima parte di voi continua a rimanere tuttora sotto il mio comando, a fianco dei reggimenti di fanteria, orgogliosi per tanti ricordi di gloria, a fianco della cavalleria, preziosa depositaria di una vecchia tradizione.

Confortami sopratutto il pensiero che andando là, ove mi chiama il volere del mio Re, io rinsaldo ancora una volta i legami che mi stringono all'esercito, verso il quale — aiutandomi Iddio — io compirò sino alla fine il mio dovere di principe e di soldato.

Firmato: *E. F. Di Savoia*»

IL SENATO

Il Senato è convocato per il 15 corrente alle ore 15. L'ordine del giorno reca: discussione della proposta di modificazione dell'articolo 103 del regolamento del Senato, disegno di legge relativo alle disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Ispezione di scuole all'estero

Il Governo ha disposto una ispezione straordinaria a tutte le nostre scuole all'estero.

Gli ispettori dovranno a suo tempo mandare al Ministero delle dettagliate relazioni sulle dette ispezioni.

— In seguito ad insistenti domande del commercio internazionale, il Governo italiano istituirà nel corrente anno sei nuove agenzie commerciali all'estero, e precisamente in Austria e nell'Oriente europeo.

UN SCANDALO NELLA ARISTOCRAZIA INGLESE

I giornali di Londra annunziano un processo per divorzio, che non mancherà di sollevare molti rumori. Si tratta di una causa di divorzio per adulterio intentata dal marchese di Dewonshire contro la propria moglie, una delle dame più conosciute dell'aristocrazia inglese, e contro il signor Lygogk, un ricchissimo industriale del Landcashire. Si attendono piccanti rivelazioni.

Una mano misteriosa

Si ha da Pietroburgo:

Da alcuni giorni circola per la città la voce che sulla «piazza dei Cosacchi» poco lungi dal Palazzo imperiale d'inverno, quando la neve si sciolse venne ritrovata una mano.

Naturalmente su questo fatto si hanno le più strane congetture.

Alcuni anzi vogliono sapere perfino che trattasi d'una mano piccola delicata di donna, che dovrebbe appartenere alla aristocrazia! E' manifesto però che trattasi di qualche grave delitto.

Sembrerebbe che da parte delle autorità non si sia intenzionati di proseguire nelle investigazioni, ciò che naturalmente offre argomento al pubblico per rimarcare intorno al fatto misterioso delle storie raccapriccianti ed emozionanti.

Infatti la «Novoje Vremja» pubblicò una comunicazione, evidentemente inspirata dalla locale polizia, in cui si tenta di far credere che la supposta mano ritrovata non era in realtà che una zampa di orso.

Il pubblico però accolse con scetticismo questa trovata della polizia russa!

NELL'IMPERO CELESTE

La residenza del figlio del cielo

Pierre Loti che nel suo recente viaggio a Pekino, potè penetrare nella «Città violetta» narra nel *Figaro* le impressioni riportate dalle esplorazioni traverso i mille labirinti complicati della imperiale città sacra, la residenza, fino ad oggi inaccessibile, del Figli del Cielo, la fortezza imponente, enorme, sardanapalesca, che è come il centro, il cuore, il mistero dell' intera Cina.

Verso le dieci una mattina — racconta il Loti — seguendo i sentieri del gran bosco imperiale, abitato in quei giorni di abbominazione solo dai cani, dalle cornacchie, dai corvi, mi avviai verso l'altro lato della «Città violetta» a vedere il «Palazzo degli antenati», il santo dei santi, il pantheon degli imperatori morti, il tempio a cui nemmeno, una volta, era permesso avvicinarsi.

«Si leva, esso, in una regione singolarmente ombreggiata; dinanzi all'ingresso, gli archi di trionfo smaltati di lacche verdi, rosse, aranciate, tormentati e leggeri su esili piedestalli, si frammischiano ai rami ed allo spesso fogliame fosco; gli enormi cedri, gli enormi cipressi contorti dalla vecchiezza ascondono e chiazzano di verdi riflessi i mostri di marmo accovacciati sulla soglia.

Superata che si ha la prima cinta, se ne trova naturalmente una seconda.

Sempre all'ombra fredda dei vecchi alberi i cortili si succedono magnificamente funebri lastricati di grandi lastre di marmo tra cui pullula un'erba di cimitero; ogni cedro, ogni cipresso che proietta là le sue tenebre è cinto alla base di un rivestimento di marmo, e sembra emergere da un alto paniere scolpito. Ed il suolo è tutto cosparso di mille e mille aghi resinosi che cadono eternamente dai rami. Incensieri giganteschi, in bronzo fatto fosco dai secoli, posano su vasti zoccoli, con paurosi simboli di morte.

«Infine, nell'ultimo cortile, su una terrazza di marmo bianco, dove stanno come in sentinella schiere di cerve in bronzo, il «Palazzo degli antenati» leva la sua facciata d'oro pallido ed il suo alto tetto di porcellana gialla.

«E' una sala unica, immensa, grandiosa e fosca; tutta in oro appassito, morente, passato al rossastro del cuoio. In fondo si allineano nove porte misteriose, i cui doppi battenti sontuosi sono stati suggellati da sigilli di cera. In mezzo sono rimaste le tavole su cui si posavano piamente le refezioni per i mani degli antenati.

«Ad ogni estremità della sala sonora, concerti di campane ed istrumenti a corda attendono l'ora, che non verrà forse mai più, di fare un po' di musica alle ombre: lunghe cetre orizzontali, che rendono suoni gravi e sono sostenute da mostri d'oro cogli occhi chiusi; *gong*, sistri, timpani, cembali giganteschi, sospesi a catene d'oro e tutti sormontati da grandi draghi fantastici, che spiegano le loro ali d'oro nella penombra eterna, verso i soffitti d'oro.

«E v'hanno ancora armadi di lacca grandi come case, contenenti collezioni di pitture antiche, rotolate intorno ai cilindri d'ebano o d'avorio ed avviluppate entro sete imperiali.

«Ve ne sono di meravigliose, rivelazioni di un'arte cinese che in occidente non si suppone nemmeno, di un'arte uguale almeno alla nostra, benchè profondamente dissimile. Ritratti di imperatori a caccia o assorti in meditazioni solitarie entro foreste o in luoghi selvaggi, che danno l'angoscia ed il nostalgico desiderio dei paesaggi d'altri tempi, di mondi inviolati di rocce e d'alberi. Ritratti di imperatrici morte, dipinti all'acquarello su sete bigie, evocanti un po' la grazia candida dei primitivi italiani; ritratti pallidi pallidi, quasi incolori, come se fossero piuttosto riflessi di persone, abbozzate vagamente e lì per dissolversi; la perfezione dei contorni ottenuta con un nulla, ma tutta l'intensità concentrata negli occhi che si *sentono somiglianti*, e che vi fanno vivere per uno strano attimo, viso a viso, con principesse passato, addormentate da secoli e secoli sotto i mausolei prodigiosi.

«E... tutte queste pitture erano cose sacrosante, che mai gli europei avevano

vedute e che nemmeno essi potevano supporre.

« Nel fondo del tempio, le nove porte magnifiche dai battenti suggellati, rinchiudono gli altari mortuarii di nove imperatori. Si vogliono infrangere per me i suggelli di cera rossa, strappare i nastri di tela ad una di queste porte inaccessibili, ed io penetro in una delle cripte santissime, quella del grande imperatore Kuang-Su, la cui gloria splendeva al principio del XVIII secolo. Una guida m'accompagna in questa esplorazione, con in mano una torcia accesa, la quale sembra ardere qui a disagio nell'atmosfera più rara ed il gelo del sepolcro.

« Ho dinnanzi una scala di alcuni gradini adducente ad una specie di tabernacolo che mi sembra sovraccarico d'oggetti improntati ad un'arte quasi sconosciuta. A destra ed a sinistra, rinchiusi da serrature complicate, sono allineati cofani austeri di lacca nera, di cui mi si permette di visitare l'interno; nei loro doppi fondi segreti sono stati sepolti a centinaia i suggelli e le medaglie imperiali di questo sovrano, pesanti medaglie coniate per tutte le circostanze della sua vita e tutti gli atti del suo regno, in blocchi di onice, di giada e d'oro, reliquie senza prezzo che non dovevano mai più essere tocche dopo i funerali, e che dormivano qui dentro da più di due volte cento anni.

« Salgo quindi al tabernacolo, e la guida fa scorrere la sua fiaccola dinnanzi alle meraviglie là raccolte, scettri di giada, anfore di forme semplici e squisite o complicate di contorsioni fantastiche, urne, lampade, tripodi d'dro massiccio, e suppellettili destinate ad usi ignoti e perduti.

« In fondo, in un angolo più oscuro una grande figura che ancora non avevo vista, mi segue con uno sguardo obliquo, tra due cortine di seta gialla imperiale, di cui tutte le pieghe sono divenfte quasi nere dalla polvere; un pallido ritratto dell'imperatore defunto, un ritratto in piedi, di grandezza naturale, così smunto al riflesso della nostra miserabile fiaccola barbara, che si direbbe quasi l'immagine di un fantasma riflesso in uno specchio appannato.»

Un incidente fra l'Italia e la Svizzera

La rottura delle relazioni diplomatiche

La *Stefani* comunica:

Da moltissimo tempo un giornale anarchico svizzero a Ginevra, *Il Risveglio*, prosegue con piena impunità una serie di articoli apologetici del regicidio di Monza e oltraggiosi alla memoria di Re Umberto, incitando altresì a nuovi delitti. La legazione Italiana a Berna segnalò verbalmente quelle pubblicazioni a varie riprese al consiglio federale, osservando come esse incorressero nel disposto degli articoli 4 e 5 della legge 12 aprile 1894 contro gli anarchici; ma sempre invano.

Il 5 febbraio scorso il ministro d'Italia Silvestrelli, in occasione di un nuovo articolo del *Risveglio* oltraggioso al compianto Sovrano, richiamava ancora verbalmente l'attenzione di Zemp, presidente della federazione, sulle pubblicazioni del giornale, lamentando la folleranza del governo svizzero, la quale non poteva che nuocere alle buone relazioni fra i due Stati. Venti giorni dopo questo colloquio, il Silvestrelli riceveva da Zemp una nota ufficiale nella quale domandavasi al ministro d'Italia se intendeva fare richiesta formale affine di procedere contro il *Risveglio* per ingiurie a termini dell'articolo 42 del codice penale federale del 4 giugno 1853, e il ministro d'Italia rispondeva a questa nota declinando di fare tale richiesta e rammentando invece ancora che, a suo giudizio, non trattavasi di procedere per ingiurie, ma per apostolato di delitto, e lamentava che il governo svizzero, lasciando impunita quella continua propaganda criminosa, venisse meno ai suoi doveri internazionali.

In seguito a ciò, il consiglio federale dichiaravasi offeso per il tenore di questo richiamo del Sivestrelli, e il 31 marzo il ministro svizzero a Roma, Carlini si presentò al ministro degli esteri chiedendogli di sostituire il Silvestrelli.

Il ministro degli esteri rispose di non potere accondiscendere a una domanda così grave, che non gli pareva giustificata, aggiungendo che, a parere suo i malintesi personali che sembravano essersi prodotti tra il Silvestrelli e il consiglio federale potevano meglio dissiparsi da franche spiegazioni fra loro. Ma il consiglio federale, con nota del ministro svizzero a Roma, annunciava al governo italiano il 7 aprile la sua decisione di rompere i rapporti ufficiali col Silvestrelli, e allora il governo italiano a sua volta rompeva quelli col Carlini, onde le relazioni colla legazione Svizzera a Roma si trovassero nelle identiche condizioni che venivano fatte dal governo Svizzero alla legazione italiana in Berna.

LA TRIPOLITANIA E MAZZINI

Il *Giornale del Popolo* di Genova, organo del partito repubblicano ligure, a proposito dei comizi contro la spedizione in Tripolitania, evoca il ricordo di Mazzini e scrive:

Per esempio in questi giorni di bonaccia sarebbe ottimo argomento di divagazione mostrare il Mazzini autore ognor vivo e presente nella coscienza dei repubblicani, in aspetto di espansionista megalomane, o almeno fautore di imprese coloniali. Che cosa non si può osare quando si vuol fare della critica storica con intendimenti politici? E veramente il Mazzini scrisse in una pagina da lui pubblicata nel 1871:

« Se guardiamo nel futuro e oltre i confini, le grandi linee del moto europeo convergono al mondo asiatico. Popolata un tempo dalle migrazioni asiatiche che ci recarono i primi germi di civiltà e le prime tendenze nazionali, l'Europa tende oggi provvidenzialmente a riportare all'Asia la civiltà sviluppata da quei germi sulle proprie terre privilegiate.

» Figli delle razze Vèdiche, noi, dopo un lungo e faticoso pellegrinaggio, ci sentiamo quasi da mano ignota sospinti a cercare nei luoghi che ci furono cuna un vasto campo alla nostra missione morale trasformatrice dell'idea religiosa, un vasto terreno alla nostra attività industriale e agricola trasformatrice del mondo esterno.

« L'Europa preme sull'Asia e la invade nelle sue varie regioni colla conquista inglese nell'India, col lento inoltrarsi della Russia al Nord, colle concessioni periodicamente strappate alla Cina, colle mosse americane attraverso le Montagne Rocciose, colle colonizzazioni, col contrabbando.

« Prima un tempo e più potente colonizzatrice nel mondo, vorrà l'Italia rimanere ultima in questo splendido moto?

« Schiudere all'Italia, compiendo a un tempo la missione d'incivilimento additata dai tempi, tutte le vie che conducono al mondo Asiatico: è questo il problema che la nostra politica internazionale deve proporsi colla tenacità, della quale, da Pietro il Grande a noi, fa prova la Russia per conquistarsi Costantinopoli.

« I mezzi stanno nell'alleanza cogli Slavi meridionali e coll'elemento Ellènico fin dove si stende, nell'influenza italiana da aumentarsi sistematicamente in Alessandria « e in una invasione colonizzatrice da compirsi quando che sia e data l'opportunità nelle terre di Tunisi. » Nel moto inevitabile che chiama l'Europa a incivilire le regioni Africane, come Marocco spetta alla Penisola Iberica e l'Algeria alla Francia, Tunisi, chiave del Mediterraneo centrale, connessa al sistema sardo-siculo e lontana un venticinque leghe dalla Sicilia, spetta visibilmente all'Italia.

« *Tunisi, Tripoli e la Cirenaica* formano parte, importantissima per la contiguità coll'Egitto e per esso e la Siria coll'Asia, di quella zona africana che appartiene veramente fino all'Atlante al sistema europeo. E sulle cime dell'Atlante sventolò la bandiera di Roma, quando, rovesciata Cartagine, il Mediterraneo si chiamò mare nostro. Fummo padroni, fino al quinto secolo, di tutta quella regione. Oggi i francesi l'adocchiano e l'avranno fra non molto se noi non l'abbiamo.... »

E il giornale repubblicano così conchiude:

Ed ora converrebbe aggiungere che il timido Prinetti con le sue esitazioni diplomatiche, non volendo andare a Tripoli, mostra di restar troppo inferiore al pensiero del grande repubblicano, e di contravvenire quindi anche alla decisa azione democratica del Ministero.

Una fortuna inattesa

Si ha da Parigi:

Certa signora Maugenet, settantenne, domiciliata a Plessis presso Angers, era ridotta in squallida povertà e viveva di accattonaggio da dieci anni. Ora ebbe l'insperata fortuna di ereditare la cospicua somma di trecentomila franchi da un parente che credeva da lungo tempo morto.

Il mar Caspio scomparirà?

Telegrafano da Pietroburgo al *Rappel* che gli ultimi terremoti in Russia, nel mar Caspio e nel mar Nero hanno causato una rivoluzione geologica di grande importanza. Nei punti in cui la profondità era maggiore sono sorte delle roccie che rimangono a fior d'acqua.

I geologi credono che il mar Caspio sia destinato a sparire.

Congresso ippico

La commissione italiana per gli studi ippici, nominata l'anno scorso nel congresso di Verona, ha indetto pel venturo maggio a Torino il secondo congresso ippico nazionale.

La scelta non poteva essere più felice perchè a Torino, oltre una scuola superiore di veterinaria, sonvi scienziati e cultori distinti ed appassionati d'ippologia e una associazione zootecnica fra le prime d'Italia.

Fra i principali quesiti del congresso sarà oggetto di speciale studio e discussione quello riferentesi « alla agricoltura moderna ed il suo cavallo ».

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Teatro

Ci scrivono in data 10:

La Compagnia Comica - Drammatica Desdemona Gardini è ancora fra noi ed ogni sera riscuote applausi a iosa ed invero meritati, perchè è costituita da un complesso di ottimi elementi, bene affiatati ed educati alla moderna scuola. Quello che rimpiangiamo si è che non ci è dato per ora udire il bravo ragazzino Luigi Gardini, che si trova a letto, fortunatamente, non gravemente ammalato.

E' certo però che quel caro bambino era il beniamino del pubblico e, malgrado l'incontestabile valentia dei suoi compagni d'arte, le piene delle sere nelle quali egli recitava non si sono più verificate.

E si che la prima attrice signorina Desdemona Gardini, di lui sorella, merita, invero d'essere sentita e specialmente in certe produzioni, come ad esempio ieri sera nella *Figlia di Jefte* fu davvero insuperabile, sia pella naturalezza del porgere e del gesto sia pella perfetta incarnazione del personaggio. E certo che appena appare sulla scena conquista le simpatie del pubblico, oltrechè pella perfezione dell'esecuzione anche pella sua bellezza fine e gentile, che le serve ottimamente a rappresentare quei personaggi nei quali fa duopo che anche l'esteriore disponga a loro favore.

Del primo attore sig. Ugo Gardini è inutile fare qualsiasi elogio, essendochè li meriterebbe al grado massimo; egli è un vero artista nell'anima, d'una meravigliosa versatilità, tantochè passa facilmente a rappresentare questo e quel carattere senza addimostrare sforzo veruno nel cambiamento che deve imprimerel alla sua fisonomia ed a tutto il suo essere.

Buon attore, spigliato e d'un umorismo costante il brillante sig. Antonio Pane, che sa il segreto di far ridere quasi senza scomporsi con un solo gesto, con una sola parola.

Una gentile seconda attrice la signora Maria De Vincenzis ed un attore corretto il signor M. Villalta; insomma come già dissi è una compagnia che ha del buono. Peccato che in queste ultime sere il pubblico scarso l'abbia un poco scoraggiata perchè, dicasi ciò che si vuole, ma a teatro pieno si può essere sicuri che recitano con più *verve* e maestria.

Speriamo dunque che pelle poche sere che ancora restano fra noi, i loro sforzi per accontentare il pubblico al quale presentano sempre delle gustose novità, sieno coronati da splendido esito finanziario.

Questa sera serata della signorina Desdemona Gardini.

Guido von Penner

Furto

Lungo il percorso S. Vitò-Spilimbergo presso il magazzino ferroviario del luogo l'altro giorno ignoti, dalle ore 8 alle 10, aperta una cassa con falsa chiave, rubarono dei fazzoletti pel valore di L. 104.

Da MANIAGO

Tiro a segno

Un avviso ieri pubblicato avverte che in questo campo di tiro domenica si aprirà il periodo primaverile per il corso regolamentare.

La fanteria a Maniago?

A quanto pare, verrà qui la fanteria che, negli anni decorsi, aveva per poligono la zona di Spilimbergo.

Il signor capitano del genio Pedrini, che trovasi qui, giudicò la località adatta.

Da POZZUOLO

Scuola d'agricoltura

Scrivono in data 10:

Ieri è cominciato a Pozzuolo un corso pratico di innesto della vite e del gelso, reso necessario quest'anno per la scoperta della fillossera nella provincia e per contribuire, se non altro, a ritardare la diffusione della *diaspis*. Le lezioni continueranno domani.

DA SPILIMBERGO

Arresti

In Spilimbergo dai carabinieri vennero arrestati Casagrande Sabina e Cesari Libero; la prima per furto di due galline del valore di L. 4, in danno di Iop Giovanni, il secondo per complicità in detto furto.

DALLA VENEZIA GIULIA

I processi per i fatti di Trieste

Al Tribunale di Trieste si svolsero ieri 10, sei processi per i fatti del febbraio.

Il più interessante è quello contro il camerierie veneziano Vittorio Fabris d'anni 39, sospetto di tendenze anarchiche, che per aver eccitato la folla contro i soldati e le guardie e gridato; *Avanti, avanti!* fu condannato a 15 mesi di carcere duro e al bando. Caratteristica questa frase dell'ispettore di polizia che lo arrestò: *Speta, ti ti xe de Venezia, te farò ciapar do ani de carcere.* Non ha colto il segno, ma quasi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 11 aprile ore 8 Termometro 9.9
Minima aperto notte 7.3 Barometro 752.
Stato atmosferico: coperto Vento: N. E.
Pressione: leg. calante Ieri: cirroso
Temperatura massima 19.— Minima 5.4
Media 11.97 Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Consiglio comunale

Nella seduta di oggi la Giunta comunale fisserà probabilmente la data della prossima riunione del Consiglio che seguirà prima della fine del mese corrente.

Fra altro sarà discusso l'importante argomento dei sussidi per l'ampliamento della piazza d'armi e per la costruzione di nuove caserme.

In seduta privata si faranno le nomine dei nuovi impiegati comunali di cui il concorso testè chiuso.

Su quest'ultimo argomento la Giunta probabilmente stabilirà oggi i nomi da proporsi al Consiglio.

Industria equina. Il colonnello comm. Borda, che tanti anni visse in Friuli, specialmente direttore del deposito puledri di Palmanova, fu sempre riconosciuto uno dei più competenti in materia ippica.

Questo rispettabilissimo signore, ritirato *per sempre* da ogni ingerenza ippica, esprime taluni suoi giudizi sull'industria equina, in una sua importante lettera diretta al comm. Fogliata di cui diamo alcuni brani.

Il comm. Borda ora si è ritirato a Cuneo.

* *

Pur troppo devo constatare che la confusione continua a regnare nelle cose ippiche, specialmente per l'irresponsabilità e la mancanza di direzione di chi siede in alto...

Ho sempre avuto fede e continuo ad averne nel cavallo italiano.

Ho servito quaranta anni adoperando quasi esclusivamente cavalli italiani ed ho la coscienza di essere mai rimasto indietro ad alcuno in qualsiasi occasione; perciò ho la ferma persuasione che quando le cose andassero come da tanto tempo si predica su tutti i toni, i nostri allevatori potrebbero dare non solo buoni cavalli di truppa, ma ottimi cavalli da ufficiali, resistenti galoppatori e saltatori, quali si richiedono per le attuali esigenze.

E' indubitato che molto si è tentato di fare, che molti fanno, e fanno anche bene, ma secondo me non si ottiene il risultato che si dovrebbe, perchè gli sforzi dei volonterosi mancano di unione, d'incoraggiamento, e sopratutto di una direzione unica.....

Queste mie idee le esprimo ora che collocato in posizione ausiliaria, ritirato *per sempre* da ogni ingerenza ippica, non posso essere sospettato di perorare per privati interessi.

Per le mercedi degli operai. Il ministero d'agricoltura, a complemento della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ha disposto per un'indagine sulla misura delle mercedi nonchè sul modo di pagamento, intendendo il governo, ove occorra, di presentare apposito progetto di legge.

Per la fabbricazione di esplodenti. Venne diramata dal Ministero delle Finanze, in seguito ad erronee interpretazioni del recente regolamento sulle polveri piriche e sugli esperimenti di nuovi esplodenti, una circolare in cui si autorizzano gli esperimenti di esplodenti in fabbriche provvedute della licenza delle autorità politiche, previa dichiarazione dell'Ufficio tecnico di finanza.

Concorso per medici. Con decreto ministeriale del 31 marzo 1902 è stato aperto il concorso per esame e titoli a cinque posti di medico provinciale di quarta classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, o direttamente o per mezzo dei Prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 31 maggio 1902 domanda in carta da bollo da lire 1.20, unendovi i documenti richiesti.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla nostra R. Prefettura.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. BARBERA: Marcia *Rimembranze*
2. AMOROSO: Mazurka *Promesse*
3. PONCHIELLI: Finale I° *Figliuol Prodigo*
4. FORONI: Sinfonia in *Do* minore
5. WAGNER: Centone *Lohengrin*
6. PIRANI: Polka *Flora*

Due buoi in fuga

fermati da un ufficiale

Nel pomeriggio di ieri verso le tre passava pel viale che da Chiavris conduce a Vat un carro tirato da due buoi.

Ad un tratto presso la fabbrica di fiammiferi M. Coccolo, i due animali, spaventatisi, si diedero improvvisamente alla fuga. Il contadino che stava seduto sul carro, nel saltare a terra, cadde in malo modo e si ferì al volto.

Una guardia di finanza addetta al servizio doganale dello stabilimento Coccolo, si diede a rincorrere i buoi che continuavano la loro corsa furiosa trascinandosi dietro il pesante carro. Ma vani riuscirono i suoi sforzi come quelli del contadino, che colla faccia grondante di sangue inseguiva gli animali.

Per fortuna in senso opposto veniva in bicicletta tornando da Godia, un ufficiale del 17° fanteria, il tenente sig. Corrado Carretti, il quale senza por tempo in mezzo scese dalla sua macchina e, non sapendo qual altro mezzo adoperare per fermare gli animali, sguainò la sciabola e, roteandola vigorosamente, si piantò in mezzo alla via.

I buoi, che continuavano la loro pazza fuga, quando giunsero a un passo dall'ufficiale, forse spaventati dal luccicare della lama, si arrestarono di botto.

Così gli animali furono raggiunti dal contadino e, grazie al sangue freddo dimostrato dal bravo ufficiale, che senza badare al pericolo che andava incontro, prestò così efficacemente l'opera sua, furono evitate ulteriori e più gravi disgrazie.

Un altro paio di buoi in fuga. Ieri fu la giornata dei buoi che si davano alla fuga.

Anche in via Rialto un paio di questi animali, attaccati ad un carro fermo davanti al negozio Volpe si diedero a correre velocemente attraversando tutta la via.

Furono fermati presso il Caffè Nuovo dall'uomo che li conduceva e che riportò delle escoriazioni alla faccia.

Burro sequestrato. L'altro ieri i vigili urbani elevarono contravvenzione ad un negoziante pizzicagnolo della città perchè teneva esposto in mostra nella sua bottega, del burro *margarinato* senza il prescritto cartello indicante la qualità della merce.

Fu sporta contro di lui denuncia a sensi di legge.

Beneficenza. L'*Unione Velocipedistica Udinese* ha largito lire settantacinque alla Congregazione di Carità. Si esprimono sentite grazie.

Un altro investito da un automobile. Ieri sul mezzogiorno si recò al nostro ospitale civile per farsi medicare e visitare, certo Desiderio Raffin, d'anni 31, conciaiuolo, di Cordenons, che aveva riportata una distorsione al polso destro, guaribile entro 10 giorni.

Egli narrò che la sera prima fu investito fuori porta Venezia da un automobile.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza pubblica questa sera a ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Intorno a due recenti opere storiche. Lettura del segretario.

Feste e sagre nei dintorni

La sagra di Martignacco

Domenica avranno luogo a Martignacco grandi feste ricorrendo la tradizionale e famosa sagra annuale.

Vi saranno due feste da ballo, concerti musicali e fuochi artificiali.

Daremo domani il dettagliato programma dei festeggiamenti e l'orario speciale che verrà attivato dalla Direzione del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Don Cesare di Bazan divertì ieri sera grandemente il pubblico, che applaudì con calore Gustavo Salvini, efficacissimo protagonista, al quale venne offerta una corona d'alloro, segno dell'alta stima che egli ha saputo accattivarsi.

E fu un rimpianto generale che quella di ieri fosse l'ultima sua rappresentazione, e lo accompagna il voto sincero del nostro pubblico, perchè presto egli ritorni, e con lui la sig. Ida Salvini, che anche nella parte di *Maritana* seppe emergere al suo fianco.

Siccome la Compagnia ha protratto a domani la partenza per Vienna, avremo ancora questa sera un'ultima rappresentazione d'addio in onore di Antonio Brunorini. E ci sarà da farsi buon sangue che la commedia scelta, *La bolla di sapone*, è tra le più belle del teatro italiano ed è dovuta a quell'ingegno gagliardo che fu Vittorio Bersezio.

La bolla di sapone non si recita da molti anni, è quindi una *novità* per la giovine generazione; e la commedia, cui possono intervenire senza timore le signorine, è tra le più dilettevoli che si sieno scritte. A essa si sono ispirate molte delle più facete commedie moderne italiane e francesi, e Antonio Brunorini avrà agio di mostrare tutta la sua valentia. Siamo quindi certi di vedere il teatro affollato, anche per quest'ultima rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 aprile

Il processo Rodaro

Continuano i testi

Nell'udienza antimeridiana di ieri continuò l'audizione dei testi d'accusa.

Cappa Aristide, d'anni 21, impiegato, al Municipio di Palmanova, depone di aver saputo che il Rodaro formulando il conto consuntivo 1897 ommise un mandato di 200 lire che non fu mai pagato, a quanto disse il messo Morteani. Il teste staccava i mandati cui erano sempre uniti i giustificativi.

L'imputato nega quest'ultima circostanza.

Circa il deposito Angelon seppe da lui che il Rodaro lo aveva tacitato con una cambiale.

Sulla carta vecchia venduta il teste depone che la Giunta stabilì di riordinare l'archivio e dopo questo lavoro ricompensò il Rodaro con L. 150 avvertendolo che vendesse la carta vecchia e che il ricavato lo dividesse col teste. Ma il Rodaro esitò la carta ed incassò i denari solo per conto suo.

L'imputato afferma che esistevano ancora 2 quintali di carta da vendere.

Il teste narra poi di un deposito di 50, lire fatto al Rodaro nel 1898, per l'acquisto di un'arca nel cimitero, deposito che venne versato solo nel luglio del 99.

Circa il deposito di lire 200 per l'appalto dell'illuminazione sa che certo Tosoni reclamò la restituzione del deposito, essendo morto il depositante sig. Rossi, ma il Rodaro disse che le lire 200 furono consegnate al defunto, anzi ne mostrò la ricevuta.

Dal conto dell'esattore del 1896 non sa se si tratti di questo, ma un conto lo trovò sul suo tavolo.

Rodaro. Siccome Morteani è uno dei miei accusatori, sa lei, che questo signore si sia trattenute un anno 60 lire ed un anno 70 ricavate da multe spettanti al Municipio e che sono state pagate dopo solo tre anni.

Cappa. Sì, è vero.

Il Cappa continua la sua deposizione sopra fatti di minor importanza fino a mezzogiorno e l'udienza viene sospesa.

Udienza pomeridiana

Nel pomeriggio sono uditi i testi *Domenico Morteani* messo comunale, *Luigi Sommaggio*, altro messo comunale, l'esattore *Leandro Lazzaroni* ed il Pretore di Palmanova, che depongono tutti su circostanze già note.

Questo processo che desta assai poco interesse procede lentamente e durerà ancora parecchi giorni.

Un misterioso delitto

a Milano

Ieri mattina alle 4, a Milano, in via S. Giorgio, dove questa fa angolo col corso Buenos Ayres, rimbombò un colpo d'arma da fuoco. Un ortolano che veniva in città vide un uomo stramazzare al suolo e un altro fuggire. Gridò: «dalli! dalli!» ma la via era deserta e il presunto assassino dileguavasi nell'oscurità.

Il signor Giovanni Colombo, viaggiatore di commercio, affacciatosi alla finestra, scese prestamente di casa e si trovò dinanzi al cadavere di un giovane sulla trentina, biondo, alto, tarchiato, vestito da ciclista, con cappello a larghe falde.

Il proiettile del revolver, o pistola che fosse, l'aveva colpito alla nuca ed era uscito dall'orecchio sinistro.

Si deve quindi escludere l'ipotesi di un suicidio.

La morte deve essere stata istantanea.

In tasca gli si rinvenne un coltello a serramanico, due fotografie femminili, niente carte nè denari. Da alcuni indizi lo si arguisce un meccanico.

Le guardie di P. S. accorse adocchiarono due individui aggirantisi in quell'ora mattiniera con atteggiamento sospetto: li inseguirono, giacchè si eran dati alla fuga, uno rimase nelle loro mani, ma si mantiene in un mutismo assai sospetto.

Un'orribile megera russa

Si ha da Kiew (Russia):

Si comunica da Kiew che la locale polizia arrestò una certa Maria Ilienko, dalla cui abitazione nel corso della passata settimana vennero trasportati al cimitero ben dieci cadaveri di bambini.

Si procedette ad una perquisizione domiciliare e si rinvennero altri dieci bambini in agonia, che erano già quasi maturi pel cimitero. Questa infame megera prendeva a costo i bambini, di signore e ragazze, che volevano sbarazzarsene, e li uccideva lentamente, lasciandoli senza alcun nutrimento.

La megera che esercitava questo orribile mestiere già da anni venne condotta agli arresti.

ULTIMO CORRIERE

Bülow soddisfatto

Le notizie telegrafate da Vienna ai circoli politici di Berlino dicono che il cancelliere Bülow parlando coi membri dell'ambasciata germanica, esternò la sua soddisfazione per l'incontro con Prinetti a Venezia.

Bülow ha dichiarato che l'intervista è stata fruttifera di scambievoli vantaggi per entrambi i paesi.

La condanna del traditore

Secondo notizie ai Giornali di Varsavia e Posen, il colonnello Grimm, condannato a morte, avrebbe avuto dallo Czar commutata la pena in quella del carcere perpetuo.

L'insurrezione macedone

Telegrafano da Sofia confermando che nel combattimento fra turchi e macedoni, l'esito fu contrario a questi ultimi.

Gli insorti lasciarono sul campo 70 morti, molti feriti e 100 prigionieri.

Altri quattro battaglioni turchi partirono per il confine.

La situazione del Belgio

Chiamata sotto le armi

E' probabile lo stato d'assedio

In quasi tutte le città del Belgio continuano gravissime dimostrazioni.

A Liegi, un corteo di 1500 persone si è recato alla stazione a ricevere i deputati socialisti, poscia si diresse verso la casa del popolo. La polizia disperse i dimostranti di cui quattro rimasero feriti.

Durante la dimostrazione rimase pure ferito il deputato Trohet.

Dopo un *meeting* i dimostranti percorsero le principali vie della città scagliando pietre contro le chiese e rompendo i vetri del Seminario.

La guardia civica di Schoerbeck e di Saintjone è chiamata sotto le armi pel pomeriggio.

Un decreto dei borgomastri in questi due comuni proibisce ogni assembramento superiore a cinque persone.

A Gand i deputati cattolici giunti alla stazione furono scortati dalla polizia fino alle loro dimore; però i dimostranti non tralasciarono dall'assalirli lanciando loro contro pietre. La polizia caricò i dimostranti, operando una ventina di arresti. Si dovette chiedere il rinforzo di un picchetto di cavalleria.

A Parigi corre voce che sarebbe imminente la proclamazione dello stato d'assedio nel Belgio, ove i socialisti vogliono proclamare la repubblica sociale.

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 aprile 1902

Rendite	10 apr.	11 apr.
Ital. 5 % contanti . . .	102.75	102.65
» fine mese pros.	102.90	102.82
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110. —	110.05
Exterieure 4 % oro . .	79.62	79.05
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	333.—	333.—
» Italiane ex 3 %	332.—	332.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	456. —	456.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	518.—	518. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	871.—	873.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	661.—	660.—
Id. » Mediterr. »	462.—	460. -
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	102.25	102.30
Germania » . . .	125.75	125.75
Londra	25.74	25.74
Corone in oro	107.10	107.10
Napoleoni	20.42	20.44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.65	100.80
Cambio ufficiale	102.25	102.31

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

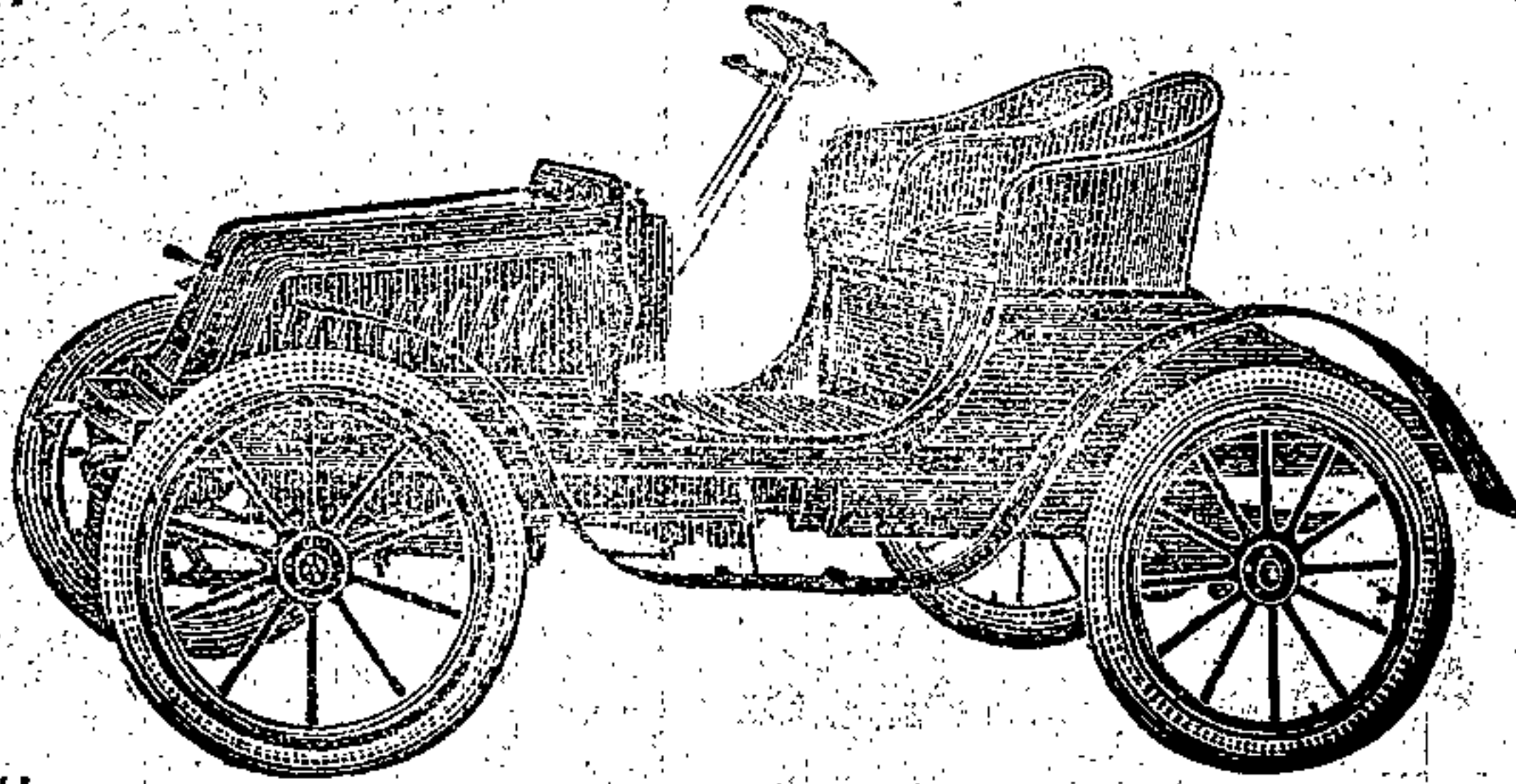
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camere d'aria coperture ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE GOMMA VULCANIZZATA

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi

Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. ecc.

Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.

Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motocicletta.

A. Darracq e C.ie Usine Perfecta, Suresnes (Suisse) - Castagneri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Squard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

ISTITUTO PER LA CONFEZIONE SCIENTIFICA SEME BACHI

A. BURZATTI

ASCOLI-PICENO

Razze pure

Giallo Ascoli
Giallo Brianza
Giallo oro Chinese
Bianco Chinese sferico
Bianco indigeno

Razze incrociate

Bianco Chinese sferico e Giallo Ascoli
Giallo Chinese oro e Giallo Ascoli
Bianco Giapponese e Giallo Indigeno
Poligiallo
Specialità: Incrocio Chinese sferico e Giallo Ascoli.

Rappresentante: Co. ANTONIO BERETTA Posta, 17.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti